



confronto per definire un percorso didattico che vuole l'evoluzione del medico veterinario per collocarlo sempre più al centro della filiera agroalimentare e capace di valorizzare ulteriormente il *made in Italy*. 8 mesi di corso con 6 percorsi: 1. Trend e strategie nel settore della Medicina Veterinaria, 2 Comprensione dell'ambito regolatorio e normativo in evoluzione, Normativa e Regolamentazione, 3 Sostenibilità e ESG per le filiere, 4 Economia e finanza, 5 People management. L'intera operazione è stata annunciata o nel corso del Consiglio Nazionale FNOVI a Roma nell'aprile 2024. Un semplice *alert* sulla piattaforma FNOVI riferito alla nuova scuola, privo di indicazioni relative ai costi, genera un enorme interesse con più di 100 richieste di iscrizione. Si decide non pubblicizzare il Corso per eccesso di richiesta. Giovedì 21 marzo 2025 nella Sala Ciampi della Luiss Business School a Villa Blanc a Roma viene inaugurato il **Managerial Program per il Medico Veterinario del Futuro: Approccio One Health fra Innovazione, Tecnologia, Business e Management**. Il Corso è proposto da Luiss Business School e FNOVI con il contributo non condizionate di MSD. Il corso multi-hub si tiene a Villa Blanc a Roma, a Milano Luiss Hub e in modalità web. Partito in forma sperimentale si è concluso a fine novembre. A gennaio il Graduation day, con tanto di Convegno conclusivo con protagonisti del corso ed ospiti: Debora Orrico, Cristiano Busco, Romano Marabelli, Giovanni Leonardi, Vanni Sarso e cerimonia di consegna dei diplomi, con emozionante lancio del tocco. Ci lasciamo con buone intenzioni. Alla luce dei cambiamenti strutturali socioeconomici, professionali, legislativi ed etici, siamo certi che una formazione su questi temi continuerà ad acquisire sempre più importanza in futuro.

Si ringrazia Luiss Business School, Cristiano Busco e lo staff, MSD Animal Health Vanni Scarso, Debora Orrico, Stefano Jottini, Andrea Bassini, Giacomo Tolasi, appassionato compagno di viaggio. Un pensiero grato a Paolo Sani che non c'è più.

Quando ho deciso di iscrivermi al *Managerial Program per il Medico Veterinario del Futuro*, ero interessata ad approfondire aspetti della professione che nel percorso universitario avevo solo sfiorato, o che non avevo affrontato affatto: governance delle filiere, strategie di posizionamento, marketing, comunicazione e people management, dinamiche regolatorie europee. Il percorso ha rappresentato per me un'occasione di ampliamento dello sguardo, grazie sia ai contenuti trattati, sia alla possibilità di discuterli con professionisti di alto profilo, figure con cui un giovane medico veterinario difficilmente ha occasione di confrontarsi in modo diretto. Tuttavia, l'aspetto più significativo del corso non è stato soltanto cosa ho imparato, ma con chi ho avuto la possibilità di farlo. La dicitura "Medico veterinario del futuro" potrebbe far pensare a un'aula composta esclusivamente da giovani colleghi. In realtà, tra i partecipanti erano presenti anche professionisti con molti anni di esperienza. Questo elemento, che inizialmente mi ha sorpresa, si è rivelato uno dei punti di forza del percorso.

La loro presenza è stata, a mio avviso, un segnale chiaro: il settore sta vivendo un'evoluzione così rapida da rendere necessario un aggiornamento continuo a tutte le età. Se tutto fosse immobile, se non ci fossero cambiamenti strutturali in atto, difficilmente professionisti "navigati" investirebbero un anno del proprio tempo in un percorso di questo tipo. Allo stesso tempo, confrontarmi con colleghi di generazioni precedenti mi ha permesso di comprendere meglio le loro aspettative nei confronti dei giovani veterinari, le difficoltà incontrate in passato e le esigenze concrete del settore, facendo emergere quanto alcune dinamiche della professione siano mutate e quanto altre, invece, siano rimaste sorprendentemente costanti. Nel corso delle lezioni e dei momenti di discussione sono emerse riflessioni centrali per il nostro futuro professionale. Quale ruolo può e deve assumere il medico veterinario nei processi di innovazione? Di fronte a trasformazioni come l'introduzione della carne coltivata o



di **MARTA MASSERDOTTI**
DVM, PhD

Ricercatrice sanitaria presso l'IZSLER, BS e specializzanda in Sanità Animale, Allevamento e Produzioni Zootecniche presso l'Università di PD

Formarsi per evolvere: una riflessione sul medico veterinario del futuro

lo sviluppo di nuove tecnologie applicate alle filiere, siamo destinati a essere meri destinatari o garanti di qualità, oppure possiamo diventare attori propositivi e motori del cambiamento?

Si è discusso anche di comunicazione in settori eticamente controversi. Se le strategie comunicative si costruiscono in base al messaggio e al pubblico di riferimento,

come possono le aziende che operano nel comparto degli alimenti di origine animale trasmettere contenuti etico-sociali credibili e trasparenti? E quale può essere il contributo del medico veterinario in questo processo di mediazione tra istanze produttive, sensibilità sociali e rigore scientifico?

Infine, una riflessione trasversale ha riguardato il futuro stesso della professione. Nonostante l'inquadramento della sanità veterinaria nel Servizio Sanitario Nazionale, l'attenzione crescente al paradigma One Health e iniziative istituzionali, permangono criticità: la presenza dei medici veterinari in alcuni tavoli decisionali chiave è ancora limitata e, talvolta, la

professione sembra ricevere un riconoscimento inferiore rispetto ad altre componenti del sistema sanitario. È legittimo chiedersi quanto vi sia spazio per un'evoluzione in questo senso e quali azioni possano rafforzare il ruolo strategico della medicina veterinaria.

Il confronto con i colleghi di diverse generazioni ha restituito un quadro realistico ma non privo di fiducia. Al tempo stesso, è emersa la consapevolezza che, nonostante gli sforzi delle università per aggiornare i programmi formativi, esiste ancora uno scarto tra formazione accademica e complessità del mondo professionale.

Se dovessi sintetizzare l'eredità più importante di questo percorso, direi che non riguarda una singola competenza tecnica, ma l'acquisizione di una nuova consapevolezza: essere "medico veterinario del futuro", oggi, significa accettare la complessità, coltivare competenze trasversali, dialogare con mondi diversi e assumersi la responsabilità di partecipare ai processi di cambiamento.

Posso dire che questo corso mi ha fornito strumenti, consapevolezza e, soprattutto, il coraggio di continuare a porre domande. E forse è proprio da qui che inizia il futuro della nostra professione.

